

GDR IN PRIMO PIANO NELL'ACCORDO PER I FONDI FEASR

Il Ministero delle Politiche agricole e le Regioni sono fortemente impegnati nel completamento del Piano Strategico per la Pac (Psp) che sarà inviato a Bruxelles a fine luglio 2022. Uno dei passaggi essenziali è la ripartizione dei fondi assegnati all'Italia per la politica di sviluppo rurale 2023-2027.

Dopo innumerevoli ipotesi, proposte e accese discussioni, la Commissione politiche agricole (che riunisce gli assessori regionali all'agricoltura) del 10 e 13 giugno 2022 ha raggiunto un accordo tra Regioni e Mipaaf sulla ripartizione delle risorse del secondo pilastro della Pac. Il 21 giugno la Conferenza Stato-Regioni ha dato il via libera definitivo. Questa decisione sblocca la programmazione della Pac 2023-2027, che dovrà essere completata entro luglio 2022.

Il Reg. Ue 2021/2115 ha assegnato all'Italia una dotazione di risorse finanziarie del Feasr di 6,7 miliardi di euro per il periodo 2023-2027, su un totale di 61,3 miliardi di euro per la politica di sviluppo rurale Ue.

A questo importo sono stati aggiunti altri fondi provenienti dal trasferimento dal primo al secondo pilastro della Pac. Infatti, il Reg. Ue 2021/2115 (art. 103) prevede la possibilità per uno Stato membro di trasferire al Feasr fino al 25% della dotazione dei pagamenti diretti (Feaga – Fondo Europeo Agricolo di Garanzia).

In totale, i trasferimenti dal Feaga al Feasr ammontano a circa 510 mln di euro. Pertanto le risorse totali del Feasr per l'Italia, relative al periodo 2023-2027 ammontano a circa **7,2 miliardi** di euro.

A questo importo si devono aggiungere le risorse finanziarie del cofinanziamento nazionale. Quindi il valore complessivo della spesa pubblica per lo sviluppo rurale per l'Italia è di **16,1 miliardi di euro** nei cinque anni.

L'accordo della Commissione politiche agricole del 10 e 13 giugno 2022 prevede di destinare **12,96 miliardi** all'attuazione degli **interventi regionali** e **3,14** degli **interventi nazionali**.

Nella programmazione 2023-2027 si conferma per la Gestione rischio un importo pari ad 3.065.577.313 euro.

Gli strumenti di gestione del rischio nel periodo di programmazione 2023-2027 vengono decisamente potenziati: al sistema assicurativo agevolato viene affiancato il nuovo fondo di mutualizzazione nazionale, cofinanziato con fondi europei a copertura dei rischi catastrofali, quali siccità, gelo, alluvioni (Fondo AgriCat)

Il nuovo Fondo AgriCat è così finanziato:

- quota a carico degli agricoltori (30%): finanziata ai sensi dell'art. 19 del Reg. 2021/2115 con un prelievo del 3% dei pagamenti diretti;
- quota pubblica (70%): finanziata attraverso l'art. 76 del Reg. 2115/2021, nell'ambito della programmazione dello sviluppo rurale 2023-2027.

L'importo del Feasr assegnato al fondo "CAT" ammonta a 110.361.714 di euro annui, a cui si aggiunge il cofinanziamento nazionale.

Inoltre, al fine di assicurare continuità alla gestione del rischio anche per le assicurazioni agevolate e i fondi mutualistici, è stato previsto un fabbisogno annuo di 146.861.000 euro.

Il totale degli stanziamenti pubblici per la gestione del rischio nel periodo 2023-2027 ammonta a circa tre miliardi (600 milioni annui).

Un plafond quasi doppio rispetto alla programmazione precedente. Un eccellente risultato, che testimonia l'importanza che ha per la Comunità Europea la Gestione del Rischio in Agricoltura.